



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 26 giugno 2012

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Truffa del welfare, nuove rivelazioni. Agli atti anche una fattura da 18.800 euro per un acquisto di regali

Auto di lusso con i soldi dei poveri

Inchiesta sull'accoglienza ai rifugiati, nel mirino un dirigente comunale e un imprenditore

«Quante storie, questa macchina intestata a me, ho tante società, poi semmai tra quattro o cinque mesi te la intesto a chi vuoi tu»: è uno stralcio della conversazione tra un dirigente comunale e un imprenditore, entrambi impegnati nel Welfare. E apre inquietanti sce-

nari sulla truffa delle case di accoglienza destinate agli immigrati e ai poveri. I due sono ora nel mirino degli inquirenti, uno come funzionario in forza a un ufficio strategico nella gestione dei soldi destinati alle fasce deboli, l'altro come fornitore di servizi, appaltatore e

manager. Dal grande contenitore dell'inchiesta sull'assistenza sociale spuntano regali e auto di lusso scambiati in cambio di appalti, ai danni di immigrati e senzatetto.

> **Del Gaudio a pag. 35**

Truffa su poveri e immigrati auto in dono all'ex dirigente

Agli atti anche una fattura da 18.800 euro per un acquisto sospetto

Leandro Del Gaudio

Dirigente comunale: «Uee, ciao, come stai? No, ti disturbo, perché devo fare un regalo, come posso fare?».

Amico imprenditore: «Di che si tratta?»

Dirigente comunale: «Un'auto, punto e basta. Sai, c'è quella mia amica che si deve sposare, ha lavorato con me, le devo fare un regalo, voglio fare una bella figura».

Amico imprenditore: «Tranquillo, si può fare».

Dirigente comunale: «In che senso?»

Amico imprenditore: «Fammi una fattura, io ti do i soldi, così compri l'auto che ti piace».

Dirigente comunale: «No, non si può fare».

Amico imprenditore: «Perché?».

Dirigente comunale: «Perché non so a chi intestare l'auto. A me? A lei? No, non si può fare. Troppo rischioso, qualcuno potrebbe pensare male».

Amico imprenditore: «Vabbuò, quante storie, questa macchina intestata a me, ho tante società, poi semmai tra quattro o cinque mesi te la intesto a chi vuoi tu».

Sono andate più o meno così le cose, è stata più o meno questa la trattativa tra due amici di

Indagine sui legami tra esponenti pubblici e alcuni imprenditori nel «sociale»

vecchia data, prima di acquistare un'auto da regalare come omaggio bene augurale. Un faccia a faccia - o una conversazione da un capo all'altro del telefono -, ci sono due mondi, due portatori di interessi diversi, che in certi momenti finiscono per interagire. O per sovrapporsi. Un dirigente comunale e un imprenditore, entrambi - su piani differenti - impegnati nel sociale.

Uno come funzionario in forza a un ufficio strategico nella gestione dei soldi destinati alle fasce deboli, l'altro come fornitore di servizi, come appaltatore, come manager di se stesso. Rapporti forse poco opportuni tra i due, anche se, l'unica cosa certa - almeno alla luce delle indagini in corso - è che la festa di matrimonio è andata bene, gli sposi contenti: lei soprattutto, pronta a una vita nuova con un'auto che le è stata regalata grazie a una trattativa definita sospetta. Storie, aneddoti, retroscena che emergono dal grande contenitore dell'inchiesta sull'assistenza sociale, sui fondi pubblici riservati ad appaltatori che offrono servizi strategici nel campo dell'assistenza dei più deboli: piccoli senza famiglia, immigrati, gente senza

fissa dimora, ma anche disoccupati in attesa di una casa, professionisti nel campo della formazione in attesa di un posto di lavoro. Un'inchiesta ampia, un intero pool di magistrati al lavoro, riflettori puntati sul biennio 2008-2010. Fatture e tracce contabili tanto per iniziare. Dirigenti e impiegati pubblici, ma anche qualche imprenditore e intermediario sotto i riflettori della Procura. Non ci sono responsabilità politiche indivi-

duate - è bene chiarirlo - ma c'è uno scenario ampio, almeno a giudicare dai numeri: al momento sono venute fuori fatture sospette per un paio di milioni di euro, tante carte da passare al setaccio, non è sfuggita quella fattura da 18.800 euro. Prestazioni per un servizio erogato da un imprenditore a capo di strutture convenzionate con il comune di Napoli. Da altri riscontri, quella cifra sembra sovrapponibile all'acquisto di un'autovettura, un'auto intestata nel giro di sei mesi a due proprietari differenti. Indagini in corso, saranno gli inquirenti a stabilire se ci sono profili di illecito dietro l'acquisto di quell'automobile. Truffa, false fatturazioni, eccolo lo scenario su cui insiste il pool mani pulite del procuratore aggiunto Francesco Greco, che sta lavorando su più livelli: le case Iacp (indaga il pm Giancarlo Novelli); la formazione e l'assistenza scolastica ai diversamente abili (pm Ida Fron-

Il caso

Sociale

gillo); l'assistenza delle fasce deboli (pm Graziella Arlomede). In campo gli uomini della polizia municipale del comandante Luigi Sementa e della Finanza del comandante provinciale Giuseppe Grassi. C'è un'idea di fondo, a rileggere gli atti acquisiti qualche mese fa nelle stanze di via Santa Maria a Fonseca, l'ufficio delle politiche del welfare cittadino: per anni denaro pubblico è

stato gestito in modo quantomeno «leggero», al punto tale da rendere necessari approfondimenti di natura investigativa. Un periodo limitato preso a campione - il biennio 2008-2010 - tanta voglia di fare chiarezza su alcuni punti saltati agli occhi degli investigatori: le centinaia di euro al giorno spese per «il fabbisogno di frutta esotica (banane, ndr) degli ospiti di una casa famiglia»; il fiu-

me di denaro per «attrezzare la risposta napoletana all'emergenza nordafrica» (immigrati in strutture inesistenti, ndr); poi: conti dal tappezziere per rifare il salotto non si capisce bene a chi e lo strano giro di un'auto comprata da un imprenditore e girata agli amici degli amici.

UN DOCUMENTARIO SULL'INTEGRAZIONE

Forum sulla popolazione Rom a Napoli

Oggi dalle ore 9,30, presso la Sala Giunta di Palazzo San Giacomo alla presenza del sindaco Luigi de Magistris (intervento previsto alle ore 10,30) si terrà il convegno "Una giornata cROMatica", riflessioni e proposte per la popolazione Rom della città di Napoli. Nel corso dell'incontro sarà proiettato il mediometraggio "Una giornata...cROMatica", dedicato al tema dell'integrazione dei Rom nella città di Napoli, promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali e dell'Immigrazione e realizzato dall'Associazione "La Maieutica", in collaborazione con il "Centro Lima". Il film-documentario è stato interamente pensato, scritto ed interpretato da un gruppo di 15 ragazzi Rom rumeni, di età compresa tra i 10 ed i 16 anni, tutti scolarizzati, residenti con le loro famiglie nella ex Scuola Media Grazia Deledda di Pianura, un modello tra i più riusciti in Italia di buona integrazione ed inclusione sociale di questa comunità con il territorio. Nel corso dell'incontro saranno anche anticipate le prime e sorprendenti indicazioni su una ricerca qualitativa «in itinere» incentrata sulla percezione dei Rom da parte della popolazione residente e saranno presentate le prime iniziative previste dal piano di accoglienza che l'Amministrazione intende realizzare per i Rom presenti sul territorio napoletano.

«Basta scempio della Marinella»: è paralisi per il blocco dei residenti

L'attacco: via le baracche
di rom e immigrati, subito
la pulizia dell'area degradata

La protesta ha bloccato per qualche minuto via Marina, con inevitabili ripercussioni sul traffico. I residenti chiedono che venga risolto l'annoso problema degli accampamenti Rom nel sito che dovrà diventare il Parco della Marinella. Lo stato di abbandono del luogo è noto e i cittadini di quell'area torto non hanno. Il Comune ci ha messo mano alla questione ed entro la fine di luglio almeno il primo pezzo del problema, ovvero un nuovo campo di accoglienza - vero e non baracche - sarà fatto altrove e potranno cominciare i lavori di bonifica dell'area. «Stiamo lavorando in questa direzione - racconta il vicesindaco Tommaso So-

dano che ha delegato all'Ambiente - soldi per fare venire alla luce il Parco della Marinella non ne abbiamo. Ci sono invece i fondi per recintare quello scempio che abbiamo trovato proprio alle porte della città fare una prima pulizia e aspettare il resto dei fondi per far decollare il parco». Giova ricordare che la vicenda investe l'assessorato alle Politiche sociali retto da Sergio

D'Angelo che sta impegnandosi molto sulla materia. Entro la fine di luglio la delocalizzazione delle persone che si trovano in quella baraccopoli dovrebbe concretizzarsi così poi da poter mettere a mano alla recinzione muraria del sito. Entreranno in azione le ruspe per abbattere tutto e livellare i suoli. Poi con altri finanziamenti si potranno avviare i progetti donati dalla facoltà di Architettura, in particolare da Aldo Loris Rossi.

Intanto per arginare eventuali atteggiamenti razzisti o di malessere contro le popolazioni Rom oggi a Palazzo San Giacomo - alle 9,30 in sala giunta - si terrà il convegno «Una giornata cROMatica, riflessioni e proposte per la popolazione Rom della città di Napoli». Dove parteciperà anche il sindaco Luigi de Magistris che si sa, proprio insieme a Sodano e al resto della giunta, si batte perché Napoli sia sempre vicina ai popoli migranti ma nel rispetto delle regole. Nel corso dell'incontro sarà proiettato il mediometraggio «Una giornata...cROMatica», dedicato al te-

ma dell'integrazione dei Rom a Napoli, promosso dall'assessorato di D'Angelo e realizzato dall'associazione La Maieutica, in collaborazione con il Centro Lima. Il film-documentario è stato interamente pensato, scritto ed interpretato da un gruppo di 15 ragazzi Rom rumeni, di età compresa tra i 10 e i 16 anni, tutti scolarizzati, residenti con le loro famiglie nella ex scuola media Grazia Deledda di Pianura, «un modello tra i più riusciti in Italia di buona integrazione ed inclusione sociale di questa comunità con il territorio» si legge in un comunicato del Comune. «Nel corso dell'incontro saranno anche anticipate le prime e sorprendenti indicazioni su una ricerca qualitativa in itinere incentrata sulla percezione dei Rom» in città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Il Comune assicura interventi e lancia un progetto per l'integrazione sociale

IL GOVERNO DELLA SALUTE. 2

Casa di cura, sì ai tetti In pista anche Ruesch

TETTI DI SPESA per le Case di cura private accreditate: via libera della Regione al decreto commissariale n. 66 del 19 giugno scorso (non ancora pubblicato sul Bollettino regionale) che definisce i volumi di attività delle strutture di ricovero ex convenzionate.

In pratica la Regione recepisce il verbale sottoscritto dalla struttura commissariale il 10 maggio scorso con una modifica relativa alla redistribuzione delle economie di

macroarea come ratificato dall'assemblea dell'associazione di categoria un mese fa.

Intanto la Ruesch, storica struttura napoletana torna ad operare in nome e per conto del Servizio sanitario: un milione, per cominciare, il tetto di spesa per il 2012 attribuito alla Casa di cura. ●●● 15

IL GOVERNO DELLA SALUTE. 4

Tetti di spesa, via libera ai contratti 2012

DI ETTORE MAUTONE

TETTI DI SPESA per le Case di cura private accreditate: via libera della Regione al decreto commissariale n. 66 del 19 giugno scorso (non ancora pubblicato sul Bollettino regionale) che definisce i volumi di attività delle strutture di ricovero ex convenzionate.

In pratica la Regione recepisce il verbale sottoscritto dalla struttura commissariale il 10 maggio scorso con una modifica relativa alla redistribuzione delle economie di macroarea come ratificato dall'assemblea dell'associazione di categoria un mese fa. Ovvero per le strutture che nel 2011 hanno superato il limite di spesa le prestazioni rese over-tetto costituiscono solo in parte un incremento di budget in modo da riattribuire, per il 2012, lo stesso limite di spesa alle strutture che non hanno erogato tutte le prestazioni precedentemente assegnate.

Tra le novità il rientro in pista, tra i soggetti accreditati, della Ruesch, storica struttura di Viale Maria Cristina di Savoia. A seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 2755 del 2005 la struttura ha ottenuto l'annullamento della revoca del rapporto di convenzionamento preesi-

stente con la ex Usl 37 di Napoli. La Ruesch Spa, con lettera del 23 novembre 2010 ha inoltre contestato l'assenza della stessa casa di cura nell'elenco delle strutture per le quali era stato attribuito il tetto di spesa. Dopo importanti lavori di ristrutturazione, nell'ordine delle decine di milioni di euro, con conseguente fermo dell'attività e collocamento del personale in Cassa integrazione la Ruesch S.p.A. ha presentato domanda di Accreditamento istituzionale definitivo per attività di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e diurno con 60 posti letto e per attività specialistica ambulatoriale per le branche di Laboratorio e di Radiodiagnostica. Alla Ruesch viene ora assegnato un tetto di spesa per l'esercizio 2012 quantificabile forfaitariamente in un milione di euro per le prestazioni rese a partire dal 1° gennaio scorso fatti salvi gli ordinari accertamenti, che dovranno essere svolti da parte della Asl competente per territorio, sulla sussistenza dei requisiti strutturali, tecnici, normativi ed organizzativi necessari per procedere alla stipula del contratto. Modificati i tetti di spesa anche per la clinica Cobellis di Vallo della Lucania che

a seguito della chiusura della casa di cura Venosa alla fine dello scorso anno assorbe gran parte dell'attività della struttura. Il commissario Straordinario della Asl di Salerno il 25 maggio scorso chiede l'adeguamento del tetto di spesa incrementato di euro 1.470.344,00 rispetto a quello precedentemente fissato dal decreto commissariale n. 23 del 2011. Pertanto la Casa di cura Cobellis per il 2012 avrà un tetto di spesa pari a dieci milioni a condizione che la struttura accetti senza riserve il nuovo tetto di spesa 2011 e 2012, rinunciando a qualsiasi ulteriore pretesa, anche in ordine all'avvenuto assorbimento dell'attività della ex casa di cura Venosa.

10 giorni per i contratti

Entro dieci giorni dalla notifica del decreto le Case di cura private dovranno stipulare con la propria Asl il contratto per l'esercizio 2012. Entro il prossimo 31 luglio dovrà essere completato dalla Regione, dalle Asl e dalle singole Case di cura il percorso, necessario per asseverare il limite di spesa per l'esercizio 2011 e conseguentemente stabilire definitivamente il limite di spesa di ciascuna casa di cura per l'anno in corso. Entro il prossimol 10 luglio le Asl devono inoltre completare e fornire al commissario ad acta l'esito di tutti i controlli sul fatturato 2011 compresa l'applicazione degli abbattimenti previsti dall'intesa del 10 maggio 2012 e tutti gli altri controlli ordinari di loro competenza anche in contraddittorio con le Case di cura interessate, discutendo l'esito dei controlli nel tavolo tecnico locale Asl - Associazioni di categoria. Le Asl dovranno fornire anche la quantificazione degli sforamenti dei limiti di spesa 2011 delle strutture ad indirizzo neuropsichiatrico, causati da ricoveri effettuati nell'ultimo bimestre dell'anno ed autorizzati dal Dipartimento di salute mentale della Asl. Entro la stessa data ai fini delle determinazioni successive, le Asl dovranno acquisire da ciascuna casa di cura una dichiara-

zione di piena e totale rinuncia ad ogni contenzioso inerente al tetto di spesa per l'esercizio 2011 rideterminato in base al nuovo decreto.

Per l'anno 2012 dovrà essere emanato un nuovo provvedimento, modificativo del suddetto decreto. Tali modifiche saranno condivise da una commissione tecnica paritetica Regione - Associazioni di categoria che sin da oggi si stabilisce di costituire con apposito decreto commissariale. Pertanto, per il solo anno 2011, i controlli effettuati dalle aziende sanitarie locali e concernenti le attività di cui al decreto commissariale 58/2010 dovranno tenere conto di quanto di seguito riportato:

Ricoveri erogati in regime ordinario:

Vincolante il rispetto delle soglie di appropriatezza così come definite nel decreto 58 del 2011. La remunerazione dei ricoveri ordinari sopra-soglia è definita nel seguente modo: ai ricoveri ordinari chirurgici sopra soglia è riconosciuto il 75 per cento della tariffa del corrispondente Drg erogato in regime ordinario relativo alla fascia di appartenenza della Casa di Cura, ai ricoveri ordinari medici sopra soglia è riconosciuta la tariffa del Dh corrispondente relativo alla fascia di appartenenza della Casa di Cura, limitatamente ad un solo accesso nel caso di ricoveri di due notti e due accessi nel caso di ricoveri di tre o più notti. I ricoveri ordinari sopra-soglia, remunerati quali ricoveri diurni con le modalità innanzi descritte non devono essere sommati ai ricoveri erogati in regime diurno per il calcolo delle soglie di appropriatezza.

Day hospital e Day surgery

Anche per i drg medici risulta vincolante il rispetto delle soglie di appropriatezza in quanto per tali Drg sono stabiliti, in regime di day-service, specifiche liste e modalità di accesso. I ricoveri

sopra soglia di tale tipologia vengono derubricati a prestazioni ambulatoriali complesse e remunerati con un importo pari al 50 per cento della tariffa ministeriale del corrispondente day hospital limitatamente ad un accesso. Ai ricoveri medici sopra soglia è riconosciuta la tariffa ambulatoriale massima, in altri termini sono remunerati con un importo pari all'80 per cento del corrispondente day hospital limitatamente ad un accesso. Ai ricoveri chirurgici sopra soglia è riconosciuto un importo pari al 60 per cento della tariffa del corrispondente Drg della fascia di appartenenza della Casa di Cura. Per la determinazione della tariffa ambulatoriale massima si utilizza quale base di calcolo il valore economico del corrispondente Drg erogato dalle Aziende ospedaliere in regime diurno limitatamente ad un solo accesso. L'individuazione dei ricoveri oltre soglia erogati in regime ordinario e diurno è effettuata in base al solo criterio cronologico, in altri termini vengono presi in considerazione gli ultimi ricoveri per data di ammissione.

Preso atto della mancata sottoscrizione dei contratti e della cessazione dell'attività di alcune case di cura, qualora dovesse verificarsi il mancato raggiungimento del tetto di spesa quota parte delle complessive economie, fino al massimo di 60 per cento delle stesse, sarà destinato a remunerare le prestazioni rese dalle altre strutture oltre il tetto di spesa, in misura proporzionale. Sono fatti salvi i ricoveri autorizzati dai Dipartimenti di Salute Mentale effettuati dalle strutture ad indirizzo neuropsichiatrico effettuati nell'ultimo bimestre dell'anno se eccedenti i tetti di spesa. La riattribuzione avverrà per Azienda sanitaria e in base a ulteriori economie, su base regionale.

Nel caso in cui il ministero proceda ad aggiornamenti tariffari nel 2012 questi saranno ricontrattati a valere dell'anno 2013. In ogni caso le variazioni tariffarie non hanno effetti sui tetti di spesa che sono oggetto di se-

parata contrattazione.

Specialistica ambulatoriale

Arriva intanto il via libera della Regione anche ai tetti di spesa e ai contratti con le Asl per la macroarea della specialistica ambulatoriale. La struttura commissariale firma il prospetto delle programmazione delle attività sanitarie erogate dai centri privati accreditati. Il decreto è il n. 67 del 22 giugno. Il decreto definisce per l'esercizio 2012 i limiti di spesa attribuiti

agli erogatori privati validi per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, escluso dialisi e fisiokinesiterapia. Un atto che attualmente è al vaglio degli uffici legali delle associazioni di categoria che, per ora, invitano gli iscritti a non firmare i contratti in caso di

convocazione da parte delle Asl di appartenenza.

Case di cura, ecco le tariffe

Acuti	fascia A	90%	tariffa ministeriale
	fascia B	78%	"
	fascia C	68%	"
Alta specialità		1000	"
Lungodegenza		100%	"
Riabilitazione cod. 56		96%	"
Riabilitazione cod. 75		100%	"
Neuropsichiatria	fascia A	€ 168	per giornata di degenza
	fascia B	€ 145	"
	fascia C	€ 112	"

Le tariffe previste per le prestazioni per acuti valgono solo per le Case di Cura accreditate per l'alta specialità e limitatamente ai Drg previsti in allegato alla delibera di giunta regionale n. 6.489 del 30 novembre del 2002

SCAMPIA PRESIDENTE DELL'OSSERVATORIO DELLA LEGALITÀ

Premio al procuratore Lepore

Una targa premio al procuratore Giovandomenico Lepore per la passione e la dedizione dimostrata anche dopo il pensionamento nella lotta al malaffare quale presidente dell'osservatorio legalità e per la riqualificazione di Scampia ed un'attestazione onorifica a sostegno della professionalità del pubblico ministero della Dda di Napoli Catello Maresca, sono stati conferiti dopo un confronto sui temi della legalità e cultura con gli studenti del territorio e i ragazzi dell'associazione Insieme per la Rinascita durante la giornata di chiusura della festa nazionale delle ciliegie a Chiaiano dove, è intervenuto telefonicamente al dibattito pubblico anche il fratello del giudice Borsellino. Il Consiglio della VIII Municipalità, impegna i rappresentanti dei cittadini e le istituzioni a rappresentare reale vicinanza e solidarietà a tali uomini che sacrificano la loro vita nell'interesse della collettività e della democrazia, sollecitando il ministro della Giustizia a disporre e garantire ogni tutela per preservare la sicurezza e l'incolumità del magistrato Catello Maresca. Un attestato che la Municipalità presieduta da Angelo Pisani ha voluto tributare al magistrato che tantissimo sta facendo per questi territori spesso portati agli onori della cronaca per eventi drammatici e criminali.

La spending review

Caldoro: sanità, i tagli non ricadano sulle prestazioni

Spending review: i tagli previsti per la sanità non dovranno ricadere sulle prestazioni ai cittadini. Stefano Caldoro, presidente della Regione, ha ricordato, nel corso dell'incontro promosso da Cgil Campania sui 120anni di socialismo, il tema della razionalizzazione della spesa, di cui ha parlato con Enrico Bondi, commissario per la spending review durante un incontro avvenuto a inizio mese.

«Per beni e servizi in Italia ci sono 69,5 miliardi da cui occorre recuperare 2 miliardi per evitare di aumentare l'Iva», ha affermato Caldoro. Nelle Regioni in piano di rientro si rischia di tagliare un pò di sanità ai cittadini, ma si deve evitare e ci si dovrà concentrare su altri aspetti, su beni e servizi». Un esempio? Caldoro riporta, a livello nazionale, la cifra del costo di un pasto in ospedale. «Si va dagli 8 ai 25-30 euro e si pensa di mettere tutti alla stessa cifra di 8 euro - ha spiegato - Se però il Veneto, che ha entrate maggiori della Campania pur avendo 500mila abitanti in meno, decide di spostare parte di queste sue maggiori entrate sulla sanità, potrebbe arrivare a 15 euro». «In questo modo - ha concluso - si crea disparità nel Paese».

Sull'azione del governo nazionale un ulteriore elemento di riflessione: «C'è ancora la tendenza a ragionare sul medio e lungo periodo, ma non abbiamo tempo. Servono misure anticrisi e servono adesso».

En. Proc.

1 agenda

CONSULTA SALUTE

È stata istituita la Consulta della Salute, organismo di sanità e prevenzione. «È presieduta dalla cardiologa Carmela Morelli - annuncia il presidente della Municipalità Fabio Chiosi (a destra) - Si utilizzeranno i camper e uno spazio per lo screening. Si partirà a luglio, con la prevenzione per i colpi di sole e di calore, rivolta agli anziani, per poi proseguire nelle scuole con l'obesità».

SCUOLA LEOPARDI A FUORIGROTTA

Giornata del riciclaggio col sindaco

Giornata del riciclaggio alla scuola Leopardi con il sindaco di Napoli. "Riuso, riutilizzo, riciclo: la fantasia dei napoletani al servizio dell'ambiente" è il progetto promosso dalla X Municipalità Bagnoli-Fuorigrotta e l'Assessorato all'Ambiente in collaborazione con l'Associazione i Volontari per Napoli- Ripuliamo Napoli e attivato mediante un laboratorio ludico-didattico nell'ottica di un programma più ampio di educazione ambientale. Durante il corso di questo anno scolastico gli alunni della primaria e dell'infanzia sono stati impegnati nella raccolta differenziata di materiali più disparati con i quali hanno dato libero sfogo alla creatività per realizzare oggetti e manufatti. In occasione della venuta del Sindaco prevista per domani alle 9 i bambini potranno creare da un pneumatico delle fioriere colorate che andranno ad abbellire gli spazi interni alla scuola. La referente Asia Ornella Cristo illustrerà diverse iniziative di riutilizzo creativo di quanto finisce nelle discariche e che invece può essere riutilizzato.

CONSEGNA A POSILLIPO E VIA TASSO

Aiuole affidate a privati cittadini

Stamattina, alla presenza del vicesindaco, Tommaso Sodano, e del Presidente della I Municipalità, Fabio Chiosi, si procederà a due nuovi affidamenti nell'ambito del progetto di riqualificazione del verde urbano, avviato dall'Assessorato all'Ambiente, che continua a dare ottimi risultati. Alle ore 10 saranno consegnate le aiuole del parco del Casale di Posillipo ad un'associazione di cittadini che, con la consegna delle chiavi del parco, avrà anche l'onere di rendere fruibile l'area. Subito dopo sarà la volta delle aiuole di via Tasso che saranno affidate ad una privata cittadina.

STELLA CERVASIO

PROPRIO mentre sulla partecipazione in materia di scelte urbanistiche la giunta de Magistris testa la propria tenuta, mette tutti d'accordo la presentazione dei progetti per Napoli Est tra quelli delle 16 città italiane che partecipano ai Piani per le città per meritarsi i finanziamenti del decreto Sviluppo promosso dal ministro Passera.

SEGUE A PAGINA IV

Piano città, la sfida dei costruttori

“Grande chance: nell'area Est già investiti 2 miliardi dai privati”

(segue dalla prima di cronaca)

STELLA CERVASIO

LA SCELTA dell'area orientale viene sentita da imprenditori e ambientalisti come un'opportunità condivisa per Napoli. «Riteniamo che Napoli Est possa rientrare a buon diritto tra le migliori pratiche di riqualificazione urbana da esportare, come modello, anche in altri contesti territoriali — dice Rudy Girardi, presidente Acen — Nell'area, infatti, sono concentrati più di due miliardi di investimenti privati a fronte dei quali riteniamo fondamentale un supporto pubblico per determinare le migliori condizioni di contorno. Mi riferisco a collegamenti stradali, fognature e illuminazione, presupposti per accogliere e valorizzare gli investimenti realizzati dai privati. Non va taciuto, a tal proposito, che l'area in questione accoglierà interventi di riqualificazione urbana di territori dismessi e assai degradati, da anni negati alla città e alla fruizione pubblica e privata. In questo il sindaco e il

vicesindaco hanno immediatamente creduto, inviando la proposta di intervento all'Anci e al governo».

«È ora — dice Michele Buonomo di Legambiente — che a tutti i proclami facciamo seguito iniziative vere e concrete. Va bene che si punti l'attenzione su quell'area che necessita di una profonda trasformazione,

ma noi auspichiamo che queste iniziative oltre ad agire sul lavoro, possano contribuire a ridefinire il ruolo della città e rappresentino il momento di raccordo tra le tante iniziative, dai Pua ai Piu Europa. Probabilmente la prima cosa che andrebbe definita è come vuole porsi questa città nel contesto mediterraneo, e questo dovrebbe venire fuori in tempi certi da un confronto allargato tra forze politiche, sociali, faccio riferimento anche a quello che si sta muovendo attraverso Naples, che è pure al centro dell'attenzione all'interno della compagine che ha sostenuto de Magistris. Questi e gli altri finanziamenti non siano

va spesa che oltre a non lasciare trasformazioni vere, non riesce a dare neppure occupazione duratura. Oggi non c'è città al mondo che non lavori al reintegro di ambiente e natura».

Italia nostra ricorda per quanto tempo la zona interessata dalla riqualificazione è rimasta nel degrado: «Questo intervento governativo — osserva Guido Donatone, presidente della sezione napoletana — integrerebbe i progetti dei privati, che il Comune deve incentivare, da quello delle imprese di Marilù Faraone Menella a quelle di Ambrogio Preziosi, imprenditori i cui progetti si attengono strettamente alla normativa del Prg. Se il governo accetta, il Comune deve insistere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legambiente: “Ora iniziative concrete”
Italia Nostra: “Il Comune incentivi i privati”

— L'ARIN CHIUDE L'ANNO IN ATTIVO. OGGI CONVEGNO A UN ANNO DAL REFERENDUM —

Acqua bene comune, Lucarelli: "Non interverremo sulle tariffe"

NAPOLI (fr.pa.) - In città si torna, anzi si continua, a parlare di acqua e di beni comuni. Ad un anno dal referendum del giugno 2011, che ha visto 27 milioni di italiani scegliere per la gestione pubblica dell'acqua, l'assessorato ai Beni Comuni e Democrazia partecipativa del Comune di Napoli ha promosso per oggi, all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici (Palazzo Serra di Cassano) il convegno 'Per la difesa del Referendum, per una politica democratica delle tariffe'. Interverranno **Alberto Lucarelli** (nella foto), assessore ai Beni Comuni e alla Democrazia partecipativa; **Corrado Oddi**, Forum Nazionale Acqua e Funzione Pubblica Cgil; e **Tommaso Sodano**, vicesindaco di Napoli e assessore all'Ambiente. Modera **Sergio Marotta**, dell'Università di Napoli Suor Orsola

Benincasa. Sarà illustrato ancora una volta il passaggio da Arin Spa in Abc (Acqua Bene Comune) un'azienda speciale a carattere totalmente pubblico, con il coinvolgimento dei cittadini nel Cda e nel Comitato di sorveglianza. *"Questo passaggio - sottolinea Lucarelli - rappresenta anche una scelta forte di posizionamento nella grande battaglia, politica e culturale, a difesa dei beni comuni. Mentre molti Comuni in Italia stanno seguendo il nostro esempio - spiega l'assessore - ci stiamo attrezzando per le successive sfide che dovranno garantire la gestione pubblica del Servizio Idrico Integrato in capo ad un unico gestore, semmai costituito in forma consortile, ricostruendo la filiera del servizio idrico, per eliminare rendite di intermediazione e di sfruttamento sui beni comuni,*

per assicurare i necessari investimenti sulle infrastrutture senza intervenire sulle tariffe". Reso noto, intanto, il bilancio dell'Arin. L'azienda speciale del per la gestione del servizio idrico trasformata in spa nel 2001, chiude il 2011 con un utile netto di oltre 2,9 milioni di euro, a fronte di un fatturato di circa euro 106 milioni.



IL BILANCIO DEL COMUNE NON È “RIVOLUZIONARIO”

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2012 approvato dal Consiglio comunale di Napoli non è un bilancio “rivoluzionario” e non poteva esserlo. È un documento equilibrato, dove non c'è spazio per i sogni, ma si affrontano le mille esigenze dei cittadini con le scarse risorse disponibili.

Rispetto agli esercizi 2010 e 2011 si evidenziano: dal lato delle entrate correnti un incremento della pressione fiscale (resasi necessaria per effetto della riduzione dei trasferimenti centrali); dal lato delle uscite correnti una riduzione di un paio di punti percentuali della spesa per il personale dipendente. Il saldo di parte corrente appare negativo per circa 163 milioni di euro. «L'incremento del disequilibrio di parte corrente in conto competenza, rispetto a tutti i dati storici a oggi disponibili, determinato dall'assunzione di maggiori impegni rispetto alle entrate accertate, combinato con la permanente e crescente criticità della disponibilità di cassa, appaiono indicatori che paventano un disequilibrio economico finanziario strutturale e permanente dell'Ente»: sentenza il collegio dei revisori contabili del Comune. Il quale evidenzia anche come desta perplessità la circostanza che il rendiconto finale del 2011 non sia stato ancora approvato. Il risultato del 2011 a consuntivo potrebbe infatti essere diverso da quello stimato, con la conseguenza che il citato squilibrio di 163 milioni di euro potrebbe non risultare un domani adeguatamente coperto (a causa in particolare del fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità per 84 milioni di euro).

Aumentano in modo considerevole le previsioni di gettito dalla riscossione di multe, pari a 83 milioni di euro, la cui ragionevole certezza di poterle incassare appare tuttavia assai dubbia: peraltro si conferma l'anomalia che l'incasso delle contravvenzioni stradali, che dovrebbero essere voci di carattere straordinario, assumono oramai la veste di entrate ordinarie per finanziare spese di carattere permanente.

Sul fronte delle società partecipate l'ammontare della debitoria complessiva risulta essere non diminuito rispetto agli esercizi passati e in valore assoluto risulta pari a circa 1,4 miliardi di euro, imputabili al socio Comune di Napoli per la quasi totalità.

Un bilancio difficile, dove i margini di manovra sono strettissimi. Rivoluzionario l'assetto del quale non è impresa sem-

plice e infatti assistiamo, per molti aspetti, a una sostanziale continuità rispetto agli esercizi precedenti.

Delle difficoltà strutturali si rende conto il nostro sindaco il quale finalmente ammette: «Noi non riusciremo a coprire le buche, a sistemare i giardini e fare le altre cose, perché per alcune cose ci vogliono anche i soldi». Il quale però subito dopo torna a volare alto e ad autoesaltarsi: «Noi abbiamo sostanzialmente fatto nel nostro piccolo quello che avrebbe dovuto fare il governo: la tassa sui grandi patrimoni, la progressività, la distribuzione delle risorse, l'uguaglianza sociale». Ma dov'è la tassa sui grandi patrimoni? Questa rivoluzione francamente noi non la vediamo. È stato svolto un lavoro serio, senza tuttavia intaccare alcun nodo strutturale. Forse è il momento di iniziare a dialogare non soltanto con i vertici delle istituzioni locali, ma anche con il governo Monti. Occorre avere coscienza tutti insieme che l'ente Comune per risanare il proprio bilancio (e quindi noi cittadini per risanare la nostra città) abbiamo bisogno di aiuti esterni: sia da Roma, sia da tutti i soggetti (pubblici e privati) disposti a investire in un progetto serio di rilancio del territorio.

La maggioranza perde pezzi, la città riconquista forse immagine ma continua a non creare sviluppo e lavoro. Un chiarimento politico strategico in grado di rivoluzionare davvero il bilancio preventivo almeno per il 2013 è assolutamente indispensabile. L'alternativa, tra un anno o anche prima, potrebbe essere solo il dissesto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UMBERTO DE GREGORIO

L'intervento

Contratto sociale contro la crisi

Lina Lucci*

I giovani che in Campania non studiano e non lavorano erano più di 600mila un paio di anni fa, ora sono addirittura in aumento. Dei 9 milioni di persone che nel 2011 non hanno avuto accesso alle cure

un milione vive in Campania. Basterebbero questi due dati per fare intendere una questione di fondo: non solo la crisi qui non è una fase temporanea, ma le condizioni sono da profondo allarme sociale. Solo la responsabilità di lavoratori, pensionati, giovani in cerca di occupazione ha finora per-

messo che non ci fossero azioni più gravi di reazione. Dinanzi a queste situazioni si possono fare due scelte: o sollevarsi da qualsiasi responsabilità e "l'ultimo che esce spenga la luce", sosteneva qualcuno.

> Segue a pag. 45

Contratto sociale...

Lina Lucci*

E vanno coniugati senso di responsabilità e di produttività a tutti i livelli, ciascuno per ciò che è o per il ruolo che svolge. I rappresentanti sindacali lo sanno bene ed è per questo che vi è un recupero delle azioni unitarie che, dopo gli attivi provinciali, prevedono la presenza a Napoli, il 2 luglio, dei Segretari nazionali di Cgil, Cisl Uil e Ugl.

Non è il tempo di divisioni strumentali, di confusione di ruoli politici e sindacali. Ognuno deve caricarsi di senso del dovere e del rigore. E assieme vanno trovate le soluzioni possibili "hic et nunc", qui e ora. Per questo la politica in primis deve assumere la giusta consapevolezza delle condizioni della Regione, le peggiori riscontrabili in Italia, e puntare all'azione coordinata. Il tentativo di scippo di 350 milioni di euro perpetrato dal Governo a danno della Regione è stato bloccato per un'azione trasversale. Il piano di rientro per il settore trasporti è stato possi-

bile per l'azione combinata di Caldro e della Cisl. La legge regionale sull'apprendistato è stata approvata con un'ampia maggioranza di voti, da forze politiche diverse. Il Consiglio Regionale deve ora recuperare in termini di proattività. La legge quadro sull'artigianato, quella sul turismo, sulla cooperazione, sul commercio, sulla semplificazione territoriale e sul servizio idrico integrato sono ferme e vanno approvate.

Più complessivamente deve prendere forma un vero e proprio "Patto di solidarietà", che veda la politica tutta in trincea, dialogare, confrontarsi, trovare le soluzioni e perseguirle superando certe dinamiche di sterile contrapposizione. Ci sono scelte necessarie che non sono di destra o di sinistra, sono tali che o si fanno o si rischia il peggio. Le conseguenze di quel "peggio" non sono prevedibili, ma dovrebbero essere - per tutti - fortemente temibili.

Il patto di solidarietà sul fronte politico troverebbe

adeguato completamente in un rapporto nuovo anche con le parti sociali. Al-

cuni tra i peggiori danni provocati dall'attuale governo sono stati determinati da un'alterna capacità di interazione e di ascolto (valga per tutti la questione esodati). È necessario, invece, un "contratto sociale" per una gestione accorta delle risorse disponibili, un monitoraggio puntuale, favorito dalla trasparenza, misure sapienti, elaborate sulla scorta di previsioni e proiezioni del sistema imprenditoriale (completamente latitante su questo fronte) e delle antenne sindacali dispiagate sul territorio. A quanti persistono in atteggiamenti egoistici e nello sfascio generale puntano, miopi, non a salvare il territorio, ma se stessi, val la pena ricordare l'espressione che diede il titolo a un famoso romanzo di Hemingway: non chiedere mai per chi suoni la campana. Essa suona per te.

* Segretario Generale Cisl Campania